

All'inizio della deriva di Ezra Pound

DI DIEGO GABUTTI

All'inizio, in un'America che i poeti (lui, T.S. Eliot) d'un tratto ripudiano, cioè prima che la sua fama cresca e poi precipiti, il giovanissimo Ezra Pound dirige il dipartimento di lingue romanze al Wabash College di Crawfordville, Indiana (Usa). Ne viene allontanato per aver ospitato nella propria stanza, «in una «notte di neve, una giovane donna squattrinata che ha lasciato la sua occupazione presso uno spettacolo itinerante di burlesque». Lei dorme nel suo letto, lui sul pavimento, ma la padrona di casa immagina il peggio, così avverte il rettore dell'università – tale Mackintosh, un collottolo – che esige da Pound «dimissioni immediate». Poi Mackintosh ci ripensa, chiede a Pound di tornare, ma il futuro poeta dei Cantos no, ormai è fuori e lontano, diretto a testa bassa in Europa, dove vivrà le altre sue vite.

Siamo nel 1908, belle époque e tutto. È l'anno in cui Pound, a proprie spese, pubblica la sua prima raccolta di poesie, *A lume spento*, che Pietro Comba traduce e cura per i tipi sabaudi di Lindau. È un'edizione con vasto o meglio monumentale apparato critico (poesie annotate, un'epoca della vita di Pound attentamente illustrata e presa in esame, e poi gli incontri, le separazioni) che si legge come una storia d'avventura con camei dei principali intello inglesi e post-americani del periodo. Ma soprattutto è un libro di poesie, e a scriverle è già il Pound che abiterà il Novecento tra alti e bassi (più i bassi che gli alti): Ché noi siam le verghe sferzate / e i portatori della fiamma. / I nostri sé son morti da tempo, e noi / sempre più in alto saliamo come scintille di luce, / infiammando tutto ciò / contro cui le nostre ombre cadono. Poesia criptica, esoterica, in fondo già scritta nel cinese fantasy, semi-inventato e per questo fascinosa, dei Cantos forse fin d'allora in lenta deriva verso il Novecento. E poi l'antisemitismo, e poi il giuramento di fedeltà al fascismo, e poi il manicomio criminale negli Stati Uniti, dai quali – ahilui – s'era troppo allontanato, ripudiandoli, e così venendone inevitabilmente, col tempo e le nespole, ripudiato.

Ezra Pound, A lume spento, a cura di Pietro Comba, Lindau 2025, pp. 528, 38,00 euro.



La copertina

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

